

## Il caso. Sotto accusa Bianchini (Sel) e Portelli (Pd) su lavori a Lucinico e tesoretto

# Roldo infuriato per un volantino

«Partecipa anche tu al nuovo gioco della giunta Roldo e Romoli, la caccia al tesoretto»: è lo slogan che campeggia su un volantino firmato dal comitato per i lavori in via alla Stesa e via Boemo, a Lucinico, sotto la regia (neppure troppo occulta, considerato che la comunicazione risulta stampata in viale D'Annunzio, nella sede del Pd) dei capi-gruppo consiliari Livio Bianchini (Sel) e Federico Portelli (Pd, appunto).

Un'iniziativa che ha fatto andare su tutte le furie il presidente del consiglio comunale, Rinaldo Roldo, che accusa i due colle-

ghi di «strumentalizzare, con vere e proprie bugie, la situazione di difficoltà di alcune zone del quartiere». Sul volantino il comitato evidenzia come siano passati «sei mesi» dalle assicurazioni di Romoli e Roldo sulla distribuzione ai quartieri dei fondi reperiti attraverso il cosiddetto tesoretto: «Portelli e Bianchini mentono sapendo di mentire – ribatte il presidente dell'assemblea civica –: l'iter è stato avviato, ma, come immagino sappiano bene i due consiglieri, ci vogliono tempi tecnici per avviare i lavori. Agendo in questa maniera, i due finiscono soltanto con

l'istigare con menzogne i cittadini, magari vantandosi a posteriori di aver contribuito in qualche maniera alla realizzazione delle opere», dice Roldo, che aggiunge: «Altro che sei mesi: soltanto lo scorso 13 ottobre è stato deciso come utilizzare i fondi del tesoretto, nel corso di una riunione tra il sindaco e i presidenti dei cdq, accompagnati da un referente dell'opposizione: Portelli dovrebbe sapere bene che circa il 25 per cento dei fondi, quasi 500 mila euro, è stato destinato proprio a Lucinico, che aveva mostrato un cospicuo numero di situazioni d'urgenza.

Oltre a via alla Stesa e via Boemo, saranno compiuti lavori anche per il cimitero e per via Udine, dei quali il sindaco si era peraltro interessato in tempi non sospetti. A questi si aggiungereanno a breve i lavori di valorizzazione dei sentieri della prima guerra mondiale».

Poi una stoccata: «Stupisce che il Pd accetti che un suo iscritto si abbassi a strumentalizzare in maniera così palese le necessità di una comunità che, peraltro, negli ultimi vent'anni non ha mai ricevuto tante attenzioni come quelle riservate dalla giunta Romoli». (c.s.)

## La polemica. Pipi: non ci sono i soldi, invece servono più educatori, assistenti e psicologi

# Radicali: no al nuovo carcere



Il carcere cittadino: per i Radicali costruirne un altro è inutile

«Recentemente il direttore Macri ha reso pubblica l'unica soluzione che intravede per migliorare le condizioni inaccettabili del carcere di Gorizia. La soluzione è: costruire un carcere nuovo e grande. Come Radicali riteniamo questa soluzione poco originale, ma soprattutto inutile perché non ci sono soldi per una spesa del genere»: è quanto afferma Pietro Pipi, dell'associazione radicale goriziana. «E il sovraffollamento, si badi bene, non è il problema, bensì la conseguenza di una legislazione proibizionista che – a suo dire – riempie le carceri di drogati e lascia a spasso i narcotrafficienti. Il dottor Macri si rivolge al Comune per ottenere spazi e concessio-

ni edilizie mentre per l'associazione radicale, con gli stessi soldi richiesti, il Comune, l'Ass e tutte le istituzioni dovrebbero garantire assistenti sociali, educatori, psicologi, mediatori culturali, pene alternative socialmente utili e assistenza sanitaria».

«La massima di Voltaire "se vuoi conoscere un Paese visitane le carceri" vale anche a Gorizia per cui, se vogliamo capire come è messa la città in termini di civiltà bisogna visitare via Barzellini e decidere cosa fare per proporre rimedi radicali e non illusorie soluzioni inefficaci. Un carcere più grande – conclude Pipi – non serve al recupero di chi ha sbagliato ma soltanto a creare nuovi ghetti».

Ha fatto scalpore la notizia secondo cui il "re del cioccolato" ha chiuso due locali e potrebbe fare lo stesso con il palazzo Unione

# «Manganelli non si arrenda, lo aiuteremo»

*Romoli: faremo il possibile perché la Sweet è una delle aziende più importanti*

C'è la massima disponibilità da parte del sindaco, Ettore Romoli, a incontrare Fabrizio Manganelli per discutere della situazione. Il primo cittadino è pronto ad ascoltare l'imprenditore goriziano, "re del cioccolato", il cui palazzo Unione è a rischio chiusura, dopo che il negozio Sweet chocolate e il bar Sweet café hanno già cessato l'attività.



Palazzo Unione è a rischio chiusura, dopo che Sweet chocolate e Sweet café hanno cessato l'attività

Il sindaco non nasconde il proprio rammarico per la decisione di Manganelli, nella consapevolezza che l'azienda Sweet è senza dubbio una delle più prestigiose e promettenti di Gorizia. Si dice, quindi, disposto a parlare a quattr'occhi con l'imprenditore per capire come stanno le cose e per prendere eventuali provvedimenti: «Mi dispiace per quanto sta pensando di fare Manganelli, credo infatti che la Sweet sia una delle realtà produttive più importanti della città. Faremo tutto il possibile per aiutarlo, vedremo se ci avvanzerà delle richieste e se saremo in grado di soddisfarle, anche nell'attesa di comprendere che intenzioni ha per lo stabilimento produttivo. Da parte nostra quindi posso assicurare che le porte sono aperte, anzi vedremo di incontrarci, per parlarne di persona e per capire i motivi di un tale scorporamento».

Nei giorni scorsi è apparso il cartello di cessata attività sulla vetrina del negozio di cioccolata di Manganelli, mentre sul vicino bar è indicata per ora la chiusura per ferie, preambolo al definitivo

## Provincia, sì alla pista ciclabile da Sant'Andrea a Savogna

Il progetto di realizzazione di una pista ciclabile nella zona industriale di Gorizia piace al presidente della Provincia, Enrico Gherghetta, al punto da lanciare l'idea di fare un prolungamento.

L'intento è di costruire un tracciato da Sant'Andrea fino a Savogna, in modo da soddisfare le esigenze di chi vuole muoversi sulla sue ruote in tutta sicurezza, innestandosi sul piano elaborato dal consorzio per lo sviluppo industriale e artigianale. A sostegno della sua idea, Gherghetta ha appunto preso contatti con il presidente del consorzio, Ariano Medeot, inviandogli una lettera. Nella missiva si fa innanzi tutto un plauso al progetto del sodalizio, poi è illustrata l'idea di allungare la pista, con precisi riferimenti.

«Questa amministrazione ha appreso con soddisfazione che codesto ente ha avviato il progetto di realizzazione di un tratto di percorso ciclabile nella zona industriale di Gorizia. Dall'esame del progetto definitivo dell'intervento – si affretta a pre-

cisare Gherghetta – è sorta la proposta che intendo sottoporle, riguardante l'ipotesi di un modesto prolungamento del percorso ciclabile in direzione dell'abitato di Savogna, dal limite attuale fino all'intersezione con via Brigata Gravnik, nel punto in cui sorge sul lato opposto una piccola cappella votiva e dove si distacca una strada bianca. Tale prolungamento consentirebbe di portare il percorso fino all'ingresso del paese, in corrispondenza di una possibile prosecuzione dell'itinerario lungo lo sterrato».

La proposta di realizzare una pista ciclabile di collegamento tra la zona industriale e Savogna non è certo una novità, anzi si tratta di un progetto che incontrerà il favore del consiglio circoscrizionale di Sant'Andrea. Da tempo infatti il parlamentino sostiene la necessità di realizzare tale intervento, con l'obiettivo di garantire la sicurezza dei ciclisti circolanti nella zona, caratterizzata da un traffico sostenuto non solo di automobili ma molto frequentata anche da mezzi pesanti. (f.s.)

## CITTA'

■ IN PROGRAMMA ALLA MEDIATECA.GO

Dvd, questioni di metodo: lezione di Quaresima

La Mediateca.Go "Ugo Casiraghi" ospita, oggi, mercoledì 3 novembre, con inizio alle 17, una conferenza pubblica del professor Leonardo Quaresima, docente del Dams di Gorizia. Tema dell'incontro è "Il dvd: questioni di metodo". La lezione inaugura i seminari di cinema del dottorato di studio audiovisivi, curato dal Dams e dall'Università di Udine. Normalmente riservata all'area dell'alta formazione universitaria, la lezione odierna è aperta, invece, agli studenti, agli utenti della Mediateca.Go e, più in generale, a tutta la cittadinanza.



■ A FIANCO DELL'AUDITORIUM

Ufficio Urp della Regione trasferito in via Roma



L'Ufficio relazioni pubbliche (Urp) della Regione Friuli Venezia Giulia, da pochi giorni, si è trasferito dall'edificio di via Garibaldi 7 in quello di via Roma 9, a fianco dell'Auditorium. È aperto al pubblico, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 e, ogni lunedì e mercoledì pomeriggio, dalle 15 alle 18.